

Formazione dei talenti e nuova cittadinanza

Umberto Margiotta

Ruoli e responsabilità dell'insegnamento, oggi

- **La scuola espande la conoscenza degli aspetti fondamentali dello sviluppo culturale ed umano, dell'apprendimento, dell'insegnamento e dei loro contesti di riferimento;**
- **La scuola individua i modi per scoprire gli elementi effettivi del cambiamento sociale e istituzionale attraverso la riforma dei programmi d'istruzione e dell'organizzazione dei servizi formativi;**
- **La scuola assicura le basi per consentire all'innovazione e alle politiche sociali e formative di distinguere tra illusione e pregiudizio;**
- **La scuola educa a valutare lo stato e la dinamica dei sistemi sociali rispetto a obiettivi e scopi determinati.**
- **La scuola può contribuire in vari modi a fornire idee utili sul modo con cui i processi di innovazione sociale, economica e istituzionale possono essere aiutati ad avere successo ovvero ad esser ottimizzati nel loro percorso.**

I nodi dell'educazione nel XXI sec.

Identità, differenza e nuova cittadinanza

**Dimensione mondiale
dell'educazione**

**Razzismo, antisemitismo,
pregiudizio e intolleranza**

Minoranze

Varietà culturale e spazi urbani

Immigrazione e emigrazione

Apprendimento prossimale

Multimedialità e linguaggi

Abitare l'emergenza

Il dialogo interreligioso

Adulti e famiglie

Saperi teorici, saperi d'azione

Formazione dei talenti

Le sfide dell'educazione contemporanea

- **La prima sfida: un insegnamento e una formazione che diano valore alla relazione umana;**
- **La seconda sfida: imparare a convivere con le contraddizioni della qualità per generare nuovi universi di conoscenza e di esperienza;**
- **La terza sfida : i valori come senso delle priorità nella combinazione personale dei percorsi formativi;**
- **La quarta sfida: centralità al futuro, specificità e autonomia della professione docente. Un programma di ricerca e sviluppo.**

Un profondo bradisismo

- Due paradigmi epocali sono nel frattempo crollati:
- - il primo, consistente nella convinzione che il sistema scolastico sia lo strumento principe di una società nazionale per assicurare a tutti il diritto all'istruzione; donde la funzione livellatrice e uniformatrice della scuola e la configurazione stessa del suo apparato organizzativo e della sua ideologia: un monolite compatto, ordinato, uniforme, aperto quel tanto che basti, autoreferenziale
- - il secondo, consistente nella convinzione diffusa che la scuola debba sì servire tutti ma a condizione di formare e di selezionare i migliori di quei tutti, indipendentemente dal censo e dalla provenienza sociale.

Un profondo bradisismo/2

- A questi due paradigmi, due nuovi e diversi (e sicuramente alternativi) si sono sostituiti:
- - il primo consiste nella convinzione diffusa che istruzione, formazione ed educazione sono dei percorsi ad alto rischio, sempre e comunque; non rinchiudibili entro geometrie istituzionali perfette; comunque e sempre significativi per i suoi attori solo nella misura in cui risultino personalizzabili dagli stessi.
- - il secondo consiste nella presa d'atto del fatto che questa società contemporanea (e ancor più la prossima) non può accontentarsi dei migliori, e di migliori peraltro certificati secondo ottiche unilineari. Al contrario l'intera umanità rappresenta un giacimento culturale, e ogni individuo una risorsa preziosa nella sua individualità assoluta e nella sua specificità di talenti.
- Pertanto ad una scuola dei migliori va sostituita e velocemente una "scuola dei talenti", dove ciascuno possa essere messo in condizione di sviluppare i suoi, personalissimi, talenti di intelligenza, di creatività, di operosità.

Questa forma-scuola sta cambiando

- Istruzione ed educazione sono destinate ad accrescersi come funzione metabiologica della persona, ma la forma entro cui finora sono state organizzate può benissimo cambiare, anzi è destinata a cambiare. La forma di "questa" scuola probabilmente sarà mutata entro la fine dei prossimi due lustri
- la scuola comunque influenzabile dal suo contesto, sempre più risulterà dipendente dalle modificazioni strutturali e dalla evoluzione delle comunità politica, economica, tecnologica e sociale entro cui è inserita

Verso quale autonomia?

- Occorre rilanciare le norme e la cultura dell'autonomia scolastica, non sufficientemente sostenute come vero “volano” della modernizzazione del nostro sistema educativo.
- Le istituzioni scolastiche ed educative hanno grandi potenzialità in questa direzione, ma si sentono spesso attori che agiscono proprio in un “cantiere abbandonato”.
- Tre fenomeni emergenti:
 - l'esperienza dell'autonomia avanza nella realtà, in un quadro di “luci e ombre”;
 - la processualità si afferma come carattere distintivo dell'autonomia e richiede cultura e competenze adeguate;
 - la formazione degli insegnanti e del personale Ata diventa una delle questioni critiche principali.

Identità, differenza e nuova cittadinanza: la nostra Utopia

- La democrazia comincia in due;
- Una nuova Paideia capace di coniugare locale e globale, identità e differenza, entro un percorso di formazione del cittadino planetario come persona;
- Una nuova forma scuola, capace di intrecciare apprendimento formale, apprendimento non formale e apprendimento informale

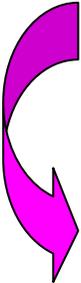
“ Ed è così che vediamo il mondo: lo vediamo come al di fuori di noi anche se è solo d’una rappresentazione mentale di esso che facciamo esperienza dentro di noi”.



Magritte, Il plagio 1960

"Modernizzare l'istruzione e la formazione: "Istruzione e formazione 2010"

- **L'istruzione e la formazione sono fattori essenziali se si vuole rafforzare il potenziale a lungo termine dell'UE in termini di eccellenza innovazione e competitività, nonché di coesione sociale**
- **Le riforme nel settore dell'istruzione e della formazione stanno progredendo, ma sono necessari sforzi più sostanziali.**
- **Per rafforzare l'efficacia e l'impatto delle riforme e ripartire le responsabilità e i costi, dovrebbe essere rafforzata la governance, coinvolgendo tutti gli attori interessati**



Il quadro strategico per costruire l'Europa del futuro

La scuola e la sua natura di sistema sociale orientato allo sviluppo dell'apprendimento individuale deve garantire la transizione verso un'economia basata sulla conoscenza competitiva

(Consiglio Europeo Lisbona, 2000)



Gli obiettivi strategici per l'Europa del 2010

Obiettivo strategico N. 1

Migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e formazione nell'UE, alla luce delle nuove esigenze della società della conoscenza e dei modelli didattici e di apprendimento in evoluzione.

Obiettivo strategico N. 2

Facilitare a tutti l'accesso ai sistemi di istruzione e formazione, alla luce del principio guida dell'apprendimento permanente, promuovendo l'occupabilità e lo sviluppo professionale, nonché la cittadinanza attiva, le pari opportunità e la coesione sociale.

Obiettivo strategico N. 3

Aprire i sistemi di istruzione e formazione al resto del mondo, alla luce dell'esigenza fondamentale di rafforzare i legami con il mondo del lavoro e la società e di affrontare le sfide derivanti dalla globalizzazione

**Dimensione educativa
del cambiamento**

**Come trattare il
successo formativo**



**LA COMPRENSIVITÀ E L'INCLUSIVITÀ DEL
PROCESSO DI APPRENDIMENTO FORMATIVO**

1

**IL MODELLO
NORDICO**

*Fortemente comprensivo in termini di
inclusività e globalità del sistema educativo*

2

**IL MODELLO
CONTINENTALE**

*Debolmente comprensivo con scelte che
prevedono un indirizzamento formativo precoce*

3

**IL MODELLO
MEDITERRANEO**

*Molto comprensivo nell'impostazione generale
ma sempre più differenziato nel percorso*



MAGNETTE
The Collection

Cambiamenti di prospettiva nell'insegnamento e nell'educazione/1

Il punto centrale sta nel chiedersi **come** il soggetto che apprende **si rende conto** di trovarsi in una situazione di *conflitto cognitivo*; se usa *consapevolmente o inconsapevolmente* determinate strategie cognitive per superare questo conflitto; se le utilizza in modo efficace oppure no; se le usa soltanto come scoperta di nuove conoscenze o anche come mezzo di *autoregolazione* dei suoi processi di esperienza e di relazione, e *come questi ultimi retroagiscono sulla costruzione del sé e sullo sviluppo dei suoi talenti.*

Cambiamenti di prospettiva nell'insegnamento e nell'educazione/2

Un secondo punto di attenzione sta nel chiedersi come avviene che i singoli allievi “facciano sistema” delle diverse componenti di vita e di personalità che vengono messe in gioco dall'interazione apprendimento/ insegnamento, senza con ciò limitare l'istruzione ad una asfittica dominanza cognitiva del gesto?

Cambiamenti di prospettiva nell'insegnamento e nell'educazione/3

Non è sufficiente l'attivazione di una generica “didattica metacognitiva” che si occupi di incentivare lo sviluppo di strategie cognitive e metacognitive generali senza tener conto anche degli specifici contesti di relazione educativa entro cui gli apprendimenti maturano.

La metacognizione è un processo strategico, di natura cognitivo-emotiva, che porta il soggetto alla RIFLESSIVITA' COGNITIVA e al CONTROLLO DEL SE', attivando di volta in volta schemi d'azione e di pensiero appropriati alla mutevolezza dei contesti di vita.

PROBLEMA:

Nonostante la ricerca abbia da tempo evidenziato l'importanza della metacognizione nei processi formativi individuali e di gruppo, le capacità metacognitive acquisite tendono a non rimanere stabili nel tempo.

I POTESI DI RICERCA:

I modelli formativi che **non** si orientano allo sviluppo di un **sistema integrato di abilità e competenze emotive e cognitive contestualizzate** non sono in grado di assicurare stabilità nel tempo alle PADRONANZE apprese.

La relazione educativa

- Non più centrata solo sull'allievo come centro del firmamento educativo;
- Non più univoca e autoreferenziale nella gestione e nella trasmissione delle conoscenze;
- Ma specializzata e differenziata secondo le categorie della *molteplicità* (funzionale, prospettica, interpretativa); della *reciprocità* (bidirezionale, interrelata, dipendente); della *modificabilità* (la costruzione della conoscenza e della esperienza avviene attraverso processi di negoziazione, di trasformazione e di codificazione ricorsiva); della *intermodalità* (flessibilità, apertura radicale al senso, dunque all'ignoto, analogia, innovazione) (Santojanni, 2002; Margiotta, 1998, 2004)

Riorganizzazioni

- **Autoconsapevolezza:** ovvero la continua attenzione ai propri stati interiori;
- ***Accettazione dell'ombra:*** appartiene all'accettazione di sé anche l'accettazione della propria ombra;
- **Nascita e costruzione del Sé:** è la parte “più identica” dell'identità, l'immagine di ciascuno di noi pensabile da noi stessi, capace di non cambiare malgrado il corso dei cambiamenti somatici e psichici che caratterizzano la nostra vita.

Saperi teorici, saperi d'azione/1

- *I modelli mentali e le immagini mentali sono i motori esperienziali che si sviluppano per entro reti di conoscenze e di esperienze, e generano essi stessi – ricorsivamente - reti di conoscenze e di esperienze.*
- Il connettivo delle reti è costituito dallo stesso materiale che alimenta i modelli mentali: in una parola relazioni di contenuto, di senso e di significato.

Saperi d'azione e saperi teorici/2

Il sapere va tradotto nel fare?

Bella la mente che scarta una simmetria dei contenuti o la semplice traduzione! Non cercate simmetrie tra parole e fatti, *cercate sempre contorni forme e relazioni*. Essere sensibili *alla struttura che connette* è assumere una *dimensione estetica della conoscenza*. In che modo si è in relazione con questa dimensione?

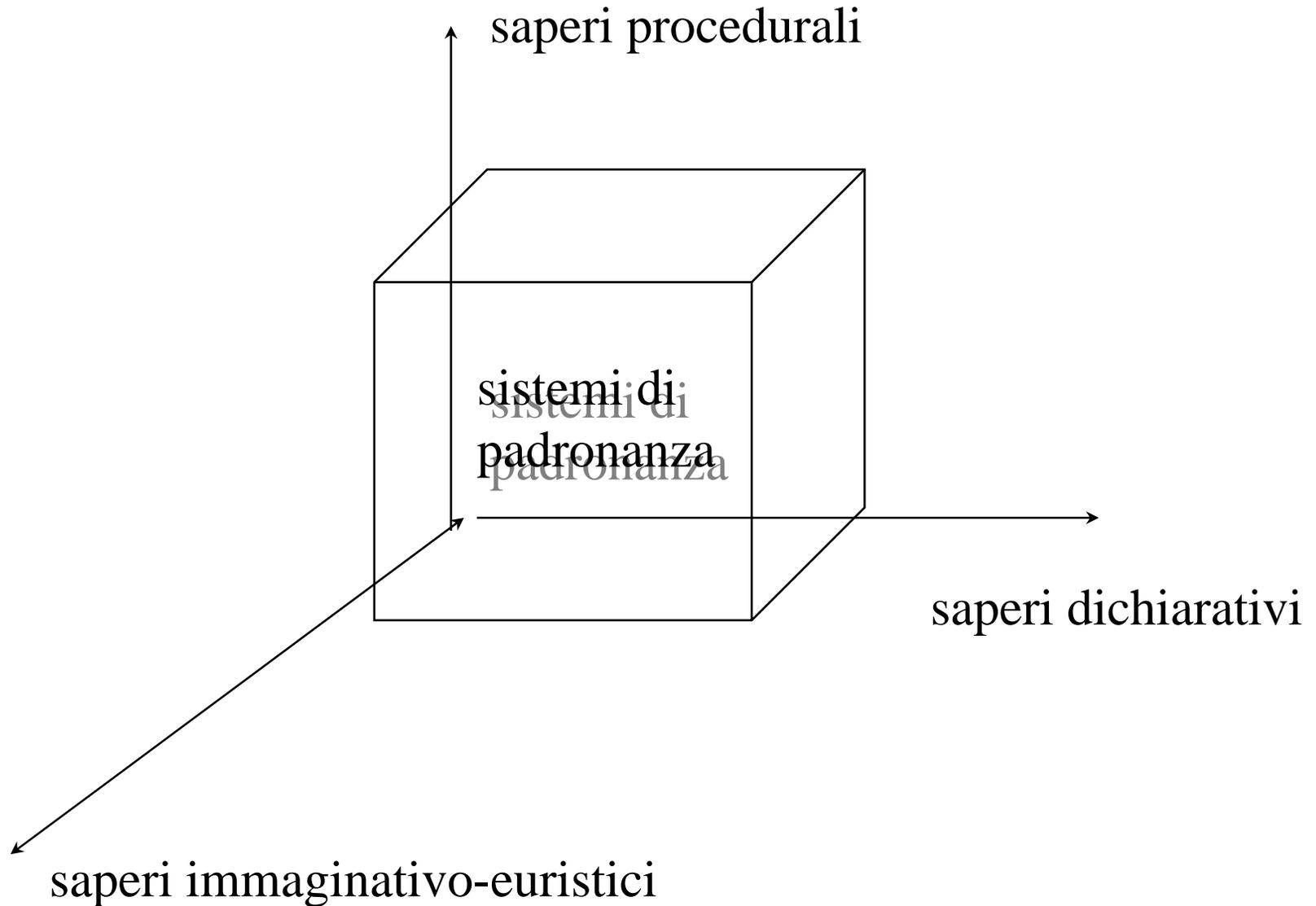
Quale struttura vi collega ad essa?

Perché le scuole non insegnano nulla sulla struttura che connette? Potrebbero dire qualcosa sulla *struttura che connette*: che ogni comunicazione ha bisogno di un contesto, che senza contesto non c'è significato, che i contesti conferiscono significato perché c'è una *categorizzazione di contesti*!

La crescita e la differenziazione sono controllate dalla comunicazione e non dalle cose o dagli oggetti in sé!

(Frammenti by Bateson, 1979)

Dall'analisi delle competenze alla personalizzazione dell'appreso



La scuola dei talenti

- Che l'istruzione e l'educazione rivendichino fra i loro compiti primari **non più solo la trasmissione culturale ma la formazione alla selezione intelligente e all'uso responsabile dell'informazione.**
- La libertà di parola, senza l'intelligenza della parola, è un cembalo vuoto.
L'intelligenza della parola senza la libertà di parola, è un corno muto.